



PARROCCHIA DI
S. MARIA ANNUNZIATA DI FOSSOLO
ANNO DELLA PAROLA

*Non ardeva forse in noi il nostro cuore
mentre egli conversava con noi lungo la via?*

83. DAL VANGELO SECONDO MARCO (Mc 14,53-65)

⁵³Condussero Gesù dal sommo sacerdote, e là si riunirono tutti i capi dei sacerdoti, gli anziani e gli scribi. ⁵⁴Pietro lo aveva seguito da lontano, fin dentro il cortile del palazzo del sommo sacerdote, e se ne stava seduto tra i servi, scaldandosi al fuoco.

⁵⁵I capi dei sacerdoti e tutto il sinedrio cercavano una testimonianza contro Gesù per metterlo a morte, ma non la trovavano. ⁵⁶Molti infatti testimoniavano il falso contro di lui e le loro testimonianze non erano concordi. ⁵⁷Alcuni si alzarono a testimoniare il falso contro di lui, dicendo: ⁵⁸«Lo abbiamo udito mentre diceva: «Io distruggerò questo tempio, fatto da mani d'uomo, e in tre giorni ne costruirò un altro, non fatto da mani d'uomo»». ⁵⁹Ma nemmeno così la loro testimonianza era concorde.

⁶⁰Il sommo sacerdote, alzatosi in mezzo all'assemblea, interrogò Gesù dicendo: «Non rispondi nulla? Che cosa testimoniano costoro contro di te?». ⁶¹Ma egli taceva e non rispondeva nulla. Di nuovo il sommo sacerdote lo interrogò dicendogli: «Sei tu il Cristo, il Figlio del Benedetto?». ⁶²Gesù rispose: «**Io lo sono!**

E vedrete il Figlio dell'uomo seduto alla destra della Potenza e venire con le nubi del cielo».

⁶³Allora il sommo sacerdote, stracciandosi le vesti, disse: «Che bisogno abbiamo ancora di testimoni? ⁶⁴Avete udito la bestemmia; che ve ne pare?». Tutti sentenziarono che era reo di morte.

⁶⁵Alcuni si misero a sputargli addosso, a bendargli il volto, a percuoterlo e a dirgli: «Fa' il profeta!». E i servi lo schiaffeggiavano.

METODO

1. **Leggi** il brano, con il suo commento.
2. **Rileggi** il brano (anche più volte) e **fissa** l'attenzione su una parola/frase che dice Gesù e, che ti sembra significativa.
3. **Ripetila** più volte, finché non ti resta scolpita nel cuore. ... Finito.

COMMENTO

(v.53) Dal sommo sacerdote

Il sommo sacerdozio giudaico, nell'assenza di un re di Israele e nell'occupazione straniera, assume un ruolo anche di governo non solo religioso, ma anche etnico, riconosciuto da Roma. Ma Gesù è un prigioniero celebre, che ha seguito, per cui il processo avviene di notte, subito, per evitare ogni pubblicità all'evento.

(v. 54) Pietro...

Nel buio dell'arresto, i discepoli si sono dispersi, ma qualcuno ha seguito il manipolo di guardie da una distanza di sicurezza, mescolandosi alla folla... Chissà cosa pensa di fare l'apostolo da solo, quando in gruppo non è riuscito a difendere il maestro?

(v. 55-61) Falsi testimoni, silenzio di Gesù

Ci vogliono due persone concordi per formulare l'accusa. Nel Sinedrio Gesù può contare anche su qualche simpatizzante, di uno sappiamo anche il nome: Giuseppe di Arimatea. Nel controinterrogatorio possono far emergere le incongruenze e le falsità dell'accusa... fatto sta che siamo ad uno stallo: finora la cattura di Gesù e la sua condanna non ha fondamento. A questo bailamme Gesù contrappone un silenzio ostinato, che stupisce tutti e invita il sommo sacerdote a sollecitare la sua reazione.

(v. 61-62) Sei tu il Cristo, il Figlio del Benedetto? - Io lo sono

La domanda diventa esplicita ed autorevole per la dignità della persona che la formula. È il sommo sacerdote che deve riconoscere il Messia. Non pronuncia il nome di Dio ma ha chiaro che il Cristo che deve venire è Figlio di Dio.

Gesù che per tutto il Vangelo di Marco ha comandato di tacere la sua identità a tutti quelli che lo chiamavano il Cristo, ora finalmente la afferma, in questo contesto autorevole e insieme di sua debolezza. Le parole "Io lo sono", ripetono l'affermazione di Dio a Mosè nel roveto ardente: "Io sono".

Quindi Gesù applica a sé la definizione di Messia del profeta Daniele: uno dall'aspetto di uomo che siede alla destra di Dio e giunge a cavallo delle nubi (Cfr. Dn 7,13). Quel Gesù che essi hanno in prigionia è lo stesso che alla fine dei tempi tutti vedranno, quando giungerà per realizzare l'opera di Dio con autorevolezza. La sua Missione, cominciata nel battesimo al Giordano, è quella di preparare il popolo ben disposto a quell'incontro con la conversione e la fede nel Vangelo (Mc 1,14-15).

(v.63-65) la bestemmia

L'integrità delle vesti e della persona del sacerdote è indispensabile per l'esercizio del suo ruolo tra Dio e il popolo. L'affermazione di Gesù è scandalosa per i Giudei, che si sentono giustificati ad umiliare chi avrebbe umiliato Dio. Ma nel gesto drammatico del sommo sacerdote, i cristiano hanno visto la fine del suo esercizio, per la presenza di un esercizio migliore e più perfetto del sommo sacerdozio, quello di Gesù Cristo, che essendo Figlio dell'uomo, entra nel santuario del cielo e non in quello fatto dagli uomini (Eb 7,26-28).